

importanza — i pionieri non possono che essere guardati ora con lente che ingrandisce ed ora con lente che ne allontana da noi le manchevolezze e le incompletezze — che il Marsili fa distinzione fra le parti del fondo e che pure le rive sono suddivise in tre parti, quella sempre scoperta, quella ad intervalli coperta e scoperta e l'altra sotto la superficie delle acque; ma poichè oggi tali divisioni sono state superate da partizioni fondate su criteri di maggior esattezza, di più non insistiamo su di esse, pur parendoci che anche nelle classificazioni dei fenomeni il Marsili non debba per nulla esser passato sotto silenzio.

Questa prima parte, dopo alcuni paragrafi sul colore del fondo del mare e sul cambiarsi del colore di questo fondo, termina con un'altra più che felice intuizione, quella delle misurazioni della temperatura delle acque a varia profondità e nelle varie stagioni.

A varie profondità misura la temperatura delle acque del mare ed in varie stagioni, e trova che a 10 o più braccia la temperatura oscilla fra 10 gradi e mezzo e 10 gradi e tre quarti. Quindi conclude che non à alterazioni notevoli la temperatura profonda del mare, e che si può considerare comè costante.

Naturalmente la tavola di queste misure, se confrontate con quelle che gli studiosi del mare oggi sanno offrire, appare assai primitiva e di non molta credibilità; ad ogni modo essa ci autorizza a considerare il Marsili come il primo che abbia compreso l'interesse di queste misurazioni e capito che problemi di fisica erano connessi con l'affondare il termometro dentro le acque del mare e con il rilevare la temperatura dei vari strati.

La seconda parte è tutta dedicata a ciò che i bacini